

ARQUATI
ad Asti è
Dezzani Tende
tende da sole - tende tecniche
C.so Torino 217
Tel 0141215777

Gazzetta d'Asti

Settimanale d'informazione
fondato nel 1899



Dezzani Tende
Tel 0141215777
C.so Torino 217
ARQUATI

CONTIENE I.P.

periodico

DCOER0753

Posteitaliane

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Asti
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Asti 14100 per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

La conclusione venerdì 11, solennità del Sacro Cuore

L'Anno Sacerdotale tra pedofilia e paternità

L'Anno Sacerdotale che va a concludersi con la solennità del Sacro Cuore di Gesù venerdì 11 giugno, è caduto in un momento davvero drammatico, nel pieno della vicenda delle accuse di pedofilia a carico di preti arrivate un po' da tutto il mondo, dopo l'avvio di alcuni anni fa dal Nordamerica. Segnata da questa piaga soprattutto la chiesa d'Irlanda, ma poi anche le chiese inglese, tedesca e francese e in qualche misura anche quella italiana.

Una pagina davvero tristissima per la chiesa cattolica in generale, dove i lupi che insidiano il gregge si sono rivelati presenti in mezzo all'ovile con i denti rivolti proprio agli agnellini più deboli e innocenti, i bambini appunto. E' stata citata, e giustamente, la minaccia terribile di Gesù: "Chi scandalizza uno solo di questi piccoli, sarebbe meglio per lui che si attac-

casce una macina girata da asino al collo per precipitare nel fondo del mare".

Inutile cercare scusanti o attenuanti per un crimine così odioso, quasi inconcepibile. Lode e riconoscenza a papa Benedetto che ha avuto il coraggio di far emergere questo scandalo, naturalmente per superarlo con domande di perdono, penitenza e conversione. "La chiesa è chiamata - recita una nota del Rito della Penitenza - ad essere nel mondo segno di come ci si converte a Dio". Non necessariamente cioè di santità realizzata, ma certamente cercata a tutti i costi, almeno nella conversione.

E mi viene alla mente l'itinerario di penitenza durissima che il missionario Guglielmo Massaja si impose per riportare alla retta via il suo collega padre Cesare da Castelfranco che aveva sposato in Kaffa la fi-

(continua a pag. 2)

La nuova proposta dell'Hgt ritocca l'offerta al ribasso anche per i livelli occupazionali

I cinesi mollano la Waya. In salvo l'Ages

La ex Weber riassumerebbe 120 dei 156 dipendenti andando verso un completo riassorbimento

Destini opposti per le due fabbriche astigiane in amministrazione straordinaria. Mentre torna in alto mare la vendita della Waya, la vicenda Ages pare alla stretta finale. Gli operai della Waya, esasperati, hanno inscenato mercoledì una protesta davanti all'Hasta Hotel dove si teneva la cena della Prefettura per la festa della Repubblica. Una dimostrazione per sottolineare la gravità in cui versa l'azienda.

Nei giorni scorsi si è appre-

so che i cinesi dell'Hgt, l'unico gruppo industriale interessato a rilevare la storica fabbrica di via Antica Cittadella, hanno ritoccato al ribasso la loro offerta, già giudicata carente nella formulazione originaria dalla commissione tecnica presso il ministero dello sviluppo economico.

La nuova proposta, oltre a offrire meno alla gestione commissariale per rilevare il ramo d'azienda, mette sul piatto anche meno soldi per il piano industriale. "La nuova

stesura è inaccettabile - afferma Tino Camerano, segretario provinciale della Cisl - è carente sul fronte degli investimenti, non offre sufficienti garanzie per la tenuta dei livelli occupazionali e rende problematica la stessa sopravvivenza dell'azienda nel medio termine".

Nessuno può dire se quella dei cinesi è una tattica per forzare la mano a una procedura farraginosa e obiettiva-

(continua a pag. 2)

Massimiliano Bianco



Gli operai della Waya hanno protestato all'Hasta Hotel dove si teneva la cena della Prefettura

Tute blu

Meno di un mese fa la crisi della Way-Assauto sembrava avviata ad una positiva soluzione; da molti, ma non da tutti, l'acquisto dell'azienda da parte di un gruppo di imprenditori provenienti dalla Cina sembrava assodato. Oggi, dopo un mare di trattative, l'ipotesi pare definitivamente accantonata. Così la vecchia waya si avvia ad un inevitabile destino.

La città perde il suo antico cuore operaio; la fabbrica che più di ogni altra, attraverso l'arco di un secolo, è stata simbolo di innovazione e tecnologia, di emancipazione economica e sociale, di lotte e di lavoro e - allo stesso tempo - motore formidabile di progresso economico.

Chiuderà in silenzio? Passerà semplicemente alla storia e agli archivi mentre la

(continua a pag. 2)

Franco Rabino

All'interno

PAGINA 6

Il volto del morto di un anno fa a Montafia

PAGINA 12

Armosino a tutto campo tra Governo e Provincia

PAGINE 15-18

Scuola al finale con quattro pagine

PAGINE 19-22

A raffica A Sud di Nessun Nord, Passepartout, AstiTeatro e AstiMusica

PAGINA 24

Sodano alla festa dei 60 di Bardonecchia

PAG. 37-42
IL SANDAMIANESE

PAGINA 44

Asti: tutti di corsa

PAGINE 46-47

Moscato e Barbera da una trasferta all'altra

Il flop di Vinobus denunciato da Cotto

Ben 158 mila euro per 28 viaggiatori

Centocinquattotto mila euro per appena 28 viaggiatori. I numeri sono impietosi nei confronti di Vinobus, la creatura di Giovanna Quaglia da assessore della Provincia. Probabilmente ora che si trova in Regione come assessore al Bilancio e sta facendo le pulci alla precedente Giunta per gli eccessi di spese, qualche dubbio sull'utilità della formula in regime di risparmio forzoso le verrebbero. A mettere il dito sulla piaga, e nelle casse dell'ente provinciale, è Mariangela Cotto, che in Provincia è consigliere. L'ex vicepresidente regionale ha presentato un'interpellanza sull'iniziativa che ha preso il via il 18 aprile per il primo tour con partenza la domenica da piazza Alfieri. L'inchiesta della Cotto lascia poco spazio alle interpretazioni: a un costo di 158.200



L'assessore Giovanna Quaglia

euro finanziato da Fondazione (100 mila euro), Regione (29.100) e Provincia (29.100), sono stati registrati 28 partecipanti (il biglietto costa 12 euro) e 16 acquisti di vino-pass. Dati che fanno di un clamoroso flop.

Intanto Vinobus si rimetterà in viaggio domenica 6 giugno con un itinerario che attraverserà i paesi di Rocchetta Tanaro, Vinchio e Incisa.

La produzione troppo bene? Vediamo perché

Ad Asti, secondo le statistiche, il notevole aumento della produzione industriale verificatosi nel primo trimestre dell'anno, nei confronti dello stesso periodo del 2009, sarebbe un segnale di ripresa generale dell'economia. La provincia di Asti, secondo dati della Camera di Commercio, ha registrato un aumento di produzione del 15,2%, superiore a tutte le altre province del Piemonte (Novara: più 14,2%; Torino più 10,3%; Cuneo ed Alessandria più 6%. La media regionale è del 9,3%; quella nazionale del 2,8%). "E' un momento in chiaroscuro - ha commentato Mario Sacco, presidente della Camera di Commercio - ci sono elementi positivi che danno fiducia e ci sono però ancora tante difficoltà". Per oggi, dalle ore 9, alla Camera di Commercio è in programma un incontro con il presidente della Provincia Maria Teresa Armosino e tutte i rappresentanti delle categorie produttive per fare il punto della situazione.

Ma anche per cavalieri e per il mercato

I colori della Repubblica per bersaglieri e bimbi



Il magnifico sole di un incipiente estate ha esaltato i colori e anche i suoni della Festa della Repubblica, onorata quest'anno da 8 insigniti e caratterizzata dall'insolito abbinamento con il mercato in piazza

• SERVIZI A PAG. 5 •



Per la primavera/ estate su tutto l'abbigliamento sconto del 10% con i buoni locali

SCEC



PACE

Abbigliamento, maglieria corsetteria e biancheria per la casa

V. Pietro Micca 14 - S. Damiano d'Asti • Tel. 0141/97.53.11

Vasto assortimento di moda classica, giovane e taglie conformate